

letteratura

## La gloria della Natività in una poesia ritrovata di Tolkien

CULTURA

20\_12\_2025



**Paolo  
Gulisano**



La scorsa estate ha chiuso i battenti un'antica scuola cattolica inglese, la Our Lady's di Abingdon, una località vicino a Oxford, nella Vale of White Horse, la Valle del Cavallo Bianco, resa famosa dal poema di Chesterton *La Ballata del Cavallo Bianco*.

L'11 agosto 2025 è stato annunciato che la scuola avrebbe chiuso con effetto immediato, a causa delle nuove normative, tra cui l'introduzione dell'IVA sulle tasse scolastiche, l'aumento dei contributi alla Sicurezza Sociale, la fine delle agevolazioni alle tasse aziendali per le scuole indipendenti e l'aumento dei costi operativi. Il Convento di Our Lady era stato fondato nel 1860 da suor Clare Moore, religiosa delle Suore della Misericordia, che aveva lavorato a stretto contatto con Florence Nightingale, colei che era stata la fondatrice della moderna professione infermieristica. La scuola venne fondata sei anni dopo iniziando a educare ragazzi e ragazze della zona.

**Ora, mentre è in corso lo smantellamento dell'istituto, è stato ritrovato uno scritto originale** di John Ronald Tolkien, l'autore de *Il Signore degli Anelli*. Si tratta di una poesia che Tolkien inviò alla scuola nel 1936, poi pubblicato sul loro periodico, *Annual of Our Lady's School, Abingdon*, con il titolo *Noel*. Si tratta di un'opera straordinaria, un poema breve dove emerge quel "nobile spirito nordico" di cui Tolkien aveva parlato e di cui si fece cantore nelle sue produzioni epiche. Un'opera, tuttavia, profondamente cristiana.

**Tolkien aveva un profondo senso del Natale.** Fin dal 1920 aveva cominciato ad inviare ai propri bambini lettere firmate Babbo Natale. Infilate in buste bianche di neve, ornate di disegni e affrancate con francobolli delle Poste Polari, e contenenti narrazioni illustrate e poesie, esse continuarono ad arrivare in casa Tolkien per oltre trent'anni, portate dal postino o da altri misteriosi ambasciatori. Vennero in seguito raccolte in un volume intitolato *Le lettere di Babbo Natale*. In originale *Father Christmas' letters*. Il valente filologo aveva scelto il nome *Father Christmas*, espressione in cui è contenuta la parola Cristo. In seguito è entrato nell'uso comune – e non solo in Inghilterra – il nome di Santa Klaus, il Babbo Natale che oggi tutti conosciamo.

Per la poesia ritrovata, invece, il maestro di Oxford utilizzò il termine *Noel*, non solo un francesismo, ma una espressione più poetica e letteraria, spesso usato in canti e racconti natalizi.

**La poesia rivela l'anima profonda di Tolkien, e la sua visione spirituale.** Il mondo pre-cristiano, chiamato anche pagano, con i suoi miti, i suoi eroi, era un mondo che esprimeva una intensa domanda di significato. La risposta a questa domanda è l'Incarnazione, e la venuta nel mondo di Nostro Signore. Un avvenimento che la poesia di Tolkien celebra, unendo nel canto di lode anche Sua Madre, e si fa eco della Gloria della Natività.

## Noel

*Grim was the world and grey last night:  
The moon and stars were fled,  
The hall was dark without song or light,  
The fires were fallen dead.*

*The wind in the trees was like to the sea,  
And over the mountains' teeth  
It whistled bitter-cold and free,  
As a sword leapt from its sheath.*

*The lord of snows upreared his head;  
His mantle long and pale  
Upon the bitter blast was spread  
And hung o'er hill and dale.*

*The world was blind,  
the boughs were bent,  
All ways and paths were wild:  
Then the veil of cloud apart was rent,*

*And here was born a Child.  
The ancient dome of heaven sheer  
Was pricked with distant light;  
A star came shining white and clear  
Alone above the night.*

*In the dale of dark in that hour of birth  
One voice on a sudden sang:  
Then all the bells in Heaven and Earth  
Together at midnight rang.*

*Mary sang in this world below:  
They heard her song arise  
O'er mist and over mountain snow  
To the walls of Paradise,*

*And the tongue of many bells was stirred  
in Heaven's towers to ring  
When the voice of mortal maid was heard,  
That was mother of Heaven's King.*

*Glad is the world and fair this night  
With stars about its head,  
And the hall is filled with laughter and light,  
And fires are burning red.*

*The bells of Paradise now ring  
With bells of Christendom,  
And Gloria, Gloria we will sing  
That God on earth is come.*

### **Natale**

Cupo e grigio era il mondo, la notte trascorsa.  
La luna e le stelle avevano celato il loro splendore,  
La sala era buia, senza canto o luce,  
I fuochi erano spenti, e solo il silenzio imperava.

Il vento, come un mesto lamento,  
Soffiava tra gli alberi, e le montagne sembravano  
Echeggiare il suo liso canto,  
Come una spada sguainata, che fende l'aria.

Il signore delle nevi, con il suo manto bianco,  
Alzò la testa, e il suo sguardo gelido  
Si posò sulla terra, dove la notte  
Aveva steso il suo velo di oscurità.

Il mondo era cieco, i rami erano piegati,  
Tutte le strade e i sentieri erano selvaggi:  
Poi il velo di nuvola si squarcì,  
E qui nacque un Bambino.

La cupola antica del cielo puro  
Fu trafitta da una luce distante;  
Una stella brillò bianca e chiara

Sola sopra la notte.

Nella valle oscura, in quell'ora di nascita,  
Una voce improvvisamente cantò:  
Poi tutte le campane del Cielo e della Terra  
Suonarono insieme a mezzanotte.

Maria cantò in questo mondo di sotto:  
Sentirono la sua canzone alzarsi  
Sopra la nebbia e la neve delle montagne  
Fino alle mura del Paradiso,  
  
E la lingua di molte campane fu mossa  
Nelle torri del Cielo a suonare  
Quando la voce della fanciulla mortale fu udita,  
Che era madre del Re del Cielo.

Il mondo è felice e bello questa notte  
Con le stelle intorno alla testa,  
E la sala è piena di risate e luce,  
E i fuochi ardono rossi.

Le campane del Paradiso ora suonano  
Con le campane della Cristianità,  
E Gloria, Gloria canteremo  
Che Dio è venuto sulla terra.

*(Traduzione di Paolo Gulisano)*